

IQBAL MASIH

Musical sulla vita di
Iqbal Masih.



di GIGI BAINGIO MARESU

Hai riaccesso la speranza in noi:
la nostra vita sarà migliore!

Atto Primo

A casa, con la sua famiglia. Ha già vissuto un'altra esperienza durissima, ed è diventato bravissimo e veloce a confezionare tappeti, proprio quelli più difficili.

Ora vive in famiglia ed è contento...

La scena è formata da due piani: in alto la casa, più in basso il cortile e il luogo dove ci si incontra.

Protagonisti

<u>Papà</u>	<u><i>Uomo buono e sensibile. Ama la sua famiglia.</i></u>
<u>Mamma</u>	<u><i>Grande lavoratrice, fedele ai suoi impegni</i></u>
<u>Marta</u>	
<u>Teresa</u>	
<u>Fontana</u>	
<u>Antonio</u>	<u><i>Ammalato grave. Però sempre allegro</i></u>
<u>Iqbal</u>	
<u>Nonna</u>	<u><i>E' brontolona, ma tutti le vogliono bene</i></u>
<u>Dottore</u>	
<u>Hussain Kan</u>	<u><i>Darà lavoro a Iqbal e secondo lui salverà la famiglia</i></u>
<u>Kankar</u>	<u><i>Schizzinosa e precisa</i></u>
<u>Autista</u>	
<u>Padrone</u>	<u><i>della casa e della campagna</i></u>

Si comincia con una canzone...

*Oggi non è facile la vita... ci vuole molto coraggio e forza.
Per educare i figli, per amare la famiglia, per trovare il lavoro e
senza l'amore di Dio tutto diventa impossibile...*

Le giornate sono belle e il sole è caldo.

Coraggio, oggi sarà bella giornata...

Andiamo insieme a lavorare e che Dio ci aiuti...

Papà

(ha appena salutato una persona importante...)

Arrivederci... Arrivederci...

(sta preparando gli strumenti per andare al lavoro...)

e' sempre il solito, lui pensa solo a se stesso: non so come si possa fare davvero...

Nonna

(uscendo di casa e scendendo giù)

Stai sempre a lamentarti, non te ne va una buona.

Cosa è successo subito appena alzati?

Papà

Cara mamma, niente. Cose che da sempre vanno così, ma io non ce la faccio più ad accettarle: il padrone mi ha detto che se non siamo puntuali a pagare la settimana questa volta mi caccia. A me... Caccia tutti noi... Noi non abbiamo niente, né terra né casa, nè altre possibilità, dove andiamo se ci caccia via...

Nonna

Non crederci, lo fa solo per sentirsi importante...

Papà

Non vorrei però che insistesse su questa storia...

(entra in scena un pallone fatto di plastica e robe del genere)

Hei, piano con questo pallone, volete far del male a nonna?

(Intanto gli altri figli si mettono a fare qualcosa: riso, spazzare, gettare acqua...)

Iqbal

(entra correndo e gli va incontro)

No, scusa Nonna, scusa tanto. Marta non sa tirare il pallone... lo ho già messo a posto tutte le ceste da portar via...

Nonna

Se hai fatto tutto, va bene, ma state attenti con quel pallone...

Papà

(rivolto a Iqbal)

Sei pronto? io ho già preparato tutto... Abbiamo parecchio da fare...

Iqbal

(uscendo con il pallone)

anch'io sono pronto, appena mi richiami arrivo e partiamo!

Papà

Sono così contento che stia qui Iqbal... Sempre allegro e generoso. Vorrei per tutti una vita positiva. Speriamo davvero che il Signore ci aiuti a trovare la strada buona...

(entrano in scena Marta e Iqbal, si contendono il pallone)...

Fermi! Marta? Fammi vedere le mani? Stai meglio oggi?

Marta

(gliele fa vedere)

Sì, sto meglio... E' che quell'acqua è terribile, e non sempre pulita come dovrebbe. Se non ci fossero quelle mucche sarebbe meglio... Il problema sono i piedi di Teresa... Lei ha pianto tutta la notte... Non so come farà a venir giù...

Nonna

Certo quell'acqua la ricordo anch'io. Utilizzarla poi per fare i mattoni, 1500 ogni giorno, diventa davvero tremendo. Speriamo che oggi sia più pulita, perché tutto il giorno dentro quell'acqua i piedi prima o poi marciscono...

Iqbal

(tirando il pallone a Marta)

Allora, ti arrendi? ...

Marta

(Glielo strappa di mano ed esce di scena)

Provaci di nuovo a prendermelo e vedrai...

Nonna

Da curare mi pare anche Antonio, tutta la notte che tossisce...

Papà Sì lo abbiamo sentito anche noi, in camera nostra... Speriamo che gli passi, lui è forte. Certo che tutti quei mattoni ogni giorno... ma è necessario per pagare l'affitto

della casa e poi il cibo e l'acqua pulita, e la possibilità di vivere qui... Il Padrone non fa sconti a nessuno... Se sta male Antonio, siamo davvero finiti. Come acquistare le medicine per lui?

Nonna

Mica solo lui sta male qui... E davvero un momento difficile...

Mamma

(entra in scena con una cesta in testa)

Senti

(rivolta al marito)

Antonio ha un mal di testa terribile, che facciamo?

Senza di lui, chi conclude il processo?

Papà

Ma c'ha la febbre? Che c'ha esattamente?

Mamma

Gli fa male la gola e ha anche un po' di febbre. E' che non abbiamo medicine di niente, e sono molto preoccupata... Quello che faceva lui fino ad ieri dovrà cominciarlo Iqbal... Speriamo che ce la faccia...

(rivolgendosi a chi fa pulizia e a chi stende i panni)

a che punto state? Possiamo partire?

Nonna

Ce la farà, ce la farà... nella preghiera domenica scorsa ha pregato per essere più generoso con tutti, certo lo sarà specialmente per la famiglia...

Mamma

Ma lui è buono. Da quando è tornato a casa non ho mai avuto niente da rimproverarlo, è così buono e generoso che mi fa felice vederlo giocare e lavorare...

Certo sono molto preoccupata sia per il Padrone che insiste sul lavoro e dunque ha bisogno di soldi, come di Antonio... Ho tanta paura...

Papà

(si avvicina e comincia a cantare)

Le cose sono difficili; Iqbal, la sua giovinezza a lavorare lontano per la famiglia e la gioia del suo ritorno e la sua generosità.

Non si riesce a vedere il futuro sereno per tutta la famiglia...

(entrano le figlie e continuano a cantare)

Il loro futuro... non è chiaro cosa faranno: senza casa senza lavoro senza scuola e senza speranza...

Per la famiglia che ha tante difficoltà, per quello che sarà fidiamoci di Dio e lavoriamo...

(entra anche il figlio malato)

E canta anche lui... il bisogno di salute e di vita... Ci sarà per noi un motivo di speranza?

Nonna

come siete brave voi due. Tutti con papà e mamma fate davvero un bel coro.

Mamma

Prepariamoci a partire, sono già le sette. Andiamo... Prendete tutto, anche quelle radici e i pomodori... E mi raccomando tutti i cestini, non come ieri...

Stanno per uscire qualcuno è già fuori scena

Si sente suonare una macchina

Tutti si trovano in scena. Arriva Hussain Kan, con la moglie e l'autista...

Hussain

(entrando)

Buon giorno, che Dio benedica tutti... Buon giorno

(stringe la mano ai grandi, così fa anche la moglie e l'autista. I ragazzi tutti da una parte. Poi vengono salutati anche loro)

Mi chiamo Hussain Kan e sono venuto qui ad aiutarvi...

Il vostro padrone che è un mio amico, mi ha detto che voi avete difficoltà a pagare e se questa settimana non sarete puntuali, vi manderà via. Mi dispiace... Qui è davvero così bello... Trovare un altro posto come questo...

(rivolto alla Nonna)

E' da molto che abitate qui?

Nonna

Sono almeno 51 anni che la nostra famiglia sta qui....

Papà

Io non ero ancora nato e la mia famiglia viveva qui da tanti anni... Ora...

Hussain

Ora sono qui proprio per darvi una mano, ma non c'è bisogno che voi mi diate la risposta subito oggi... Magari tra una settimana io ripasso...

Papà

E che risposta dobbiamo darti?

Hussain

(guardando i ragazzi)

Credo che sia lui.

(rivolto a Iqbal)

Come ti chiami?

Iqbal

(rispettoso)

Mi chiamo Iqbal. Posso essere utile?

Hussein

Io ho sentito parlare di te da Hoiraire Jhony... Mi ha detto che non esiste un ragazzino così bravo come te a fare i tappeti azzurri. E' vero? Sei davvero bravissimo a fare queste cose?

Iqbal

(serio non risponde)

Hussein

Ecco, lo dico a tutti. Io do lavoro e a chi fa quello che io gli dico do una somma giornaliera con cui potrete acquistare la casa e a stare qui da padroni...

Questa è la mia proposta. Una rupia al giorno e il ragazzo avrà il cibo e il luogo per dormire e lavorerà a fare tappeti... So che è bravo, prima li fa e prima torna a casa sua. Casa sua! Meglio: casa che sarà di tutti per il lavoro che avrà da me...

Moglie

Io vi posso assicurare che si sta bene da noi e che il rispetto e la salute sono le cose più importanti e a cui mio marito ed io badiamo davvero. Pensateci... Credo che abbiamo detto tutto. Noi ripassiamo la prossima settimana...

Hussein

Sì, è proprio così. E se Iqbal fosse disponibile, diventerete padroni di questa casa bellissima e della terra qui attorno e della vostra vita... Beh, state andando a lavorare... vi salutiamo. Arrivederci e ... pensateci su bene...

(salutano ed escono)

Papà

Arrivederci, sì ci pensiamo su... Non so se sarà riposta positiva... Vedremo...

Buon giorno...

tutti salutano... Silenzio... Comincia una canzone...

Che si può fare per il nostro futuro?

Io sono contento se tutti stiamo insieme

Ma come sarà il nostro futuro e quello di tutti voi, senza una casa e senza futuro?

Mamma

E poi Iqbal è stato lontano da noi tanti anni... Io lo vorrei sempre qui con noi. Sinceramente stare tutti insieme è davvero troppo bello...

Anche noi lo vogliamo. Insieme. E sempre...

Nonna che canta.

Il figlio grande avrà però bisogno di medicine e di un dottore. Come curarlo? Possiamo farlo morire?

Iqbal al centro canta dicendo la sua disponibilità a partire per il bene della famiglia e di tutti.

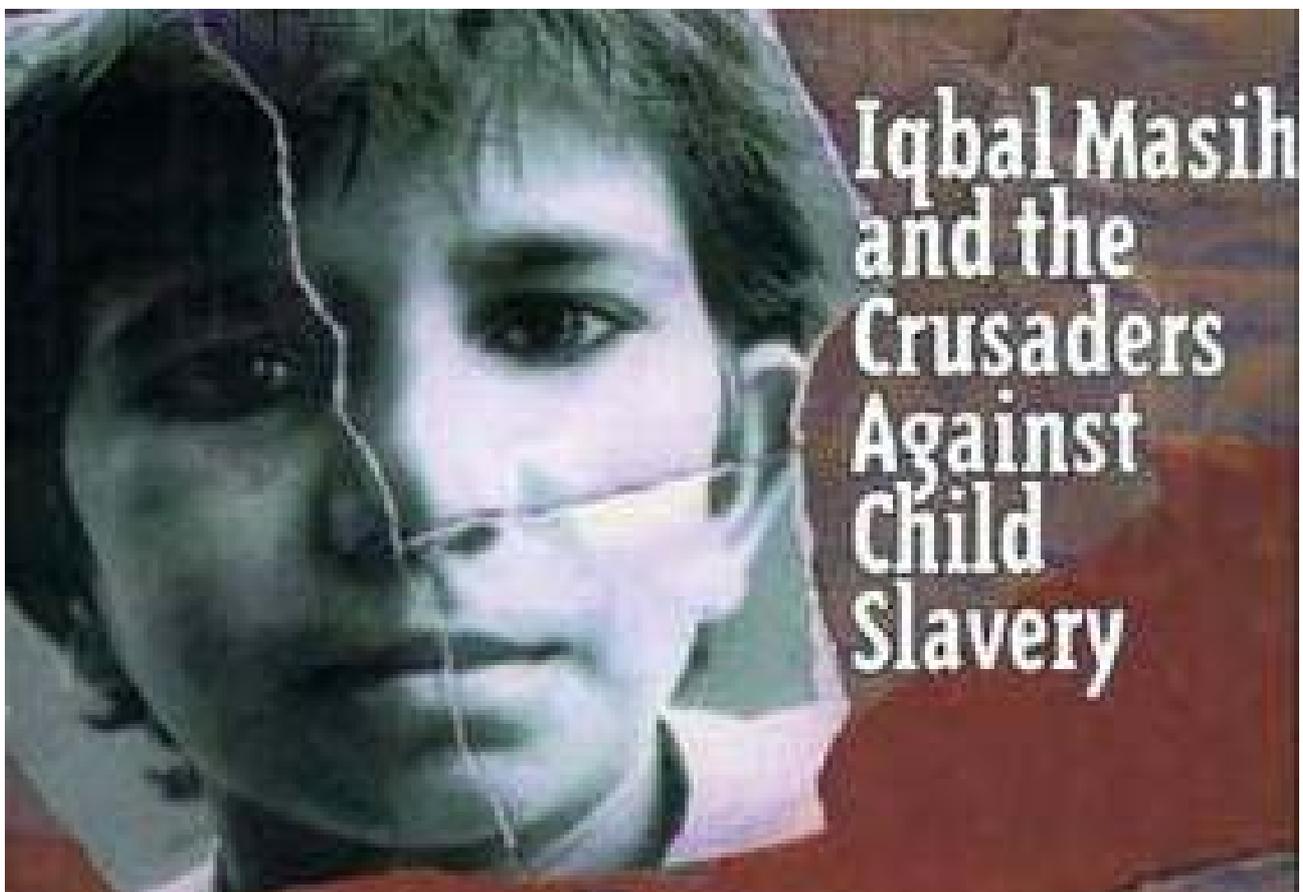
Il futuro dipende da me per voi ed io sono pronto.

Ritournerò presto. Padre, manda me...

Un ritornello comune quasi una preghiera sul futuro e sulla famiglia.

Tutti abbracciano Iqbal, la madre e il Padre Piangono e cantano commossi...

Fine primo atto



Atto Secondo

Nella fabbrica dei tappeti di Hussain Kan, il padrone.

I ragazzi (14) sono di 9/11 anni con uno di 17 anni che è una specie di guardiano. Sono scoraggiati e senza speranza.

E' il luogo dei telai (almeno 3) dove i bambini fanno i tappeti. Ci sono anche altre cose da vedere...

La scena è divisa in due parti, anche qui con i telai in fondo e il davanti è libero. Si dovrà decidere se mettere un vero e proprio telone centrale per chiudere la scena dei telai.

Protagonisti

Karim	<i>17 anni. Sorvegliante. Magro e gracile. C'è sempre.</i>
Fatima	<i>10 anni, molto legata a Iqbal. Sensibilissima.</i>
Hamed	<i>11 anni. Silenzioso e positivo</i>
Iqbal	<i>12 anni. Alto, sottile, bruno e ... protagonista</i>
Alè	<i>7 anni. E' il più piccolo. Intelligente...</i>
Salman	<i>10 anni. Carattere forte. E' robusto e temuto da tutti.</i>
Maria	<i>9 anni. Silenziosa e piccolina. Sa leggere.</i>
Kily	<i>10 anni. Pauroso e fragile</i>
Bohana	<i>11 anni. Taciturna e piagnucolosa</i>
Sevakan	<i>10 anni</i>
Tamilli	<i>11 anni</i>
Fuscello	<i>10 anni. Magrissimo e postino segreto</i>
Mohammed	<i>12 anni Montanaro balbuziente.</i>
Hussein Kan	<i>Il padrone</i>
Karkara	<i>La moglie del padrone. Attentissima a tutto.</i>
Cliente 1	<i>Straniero</i>
Cliente due	<i>Straniero</i>
Cliente tre	<i>Donna straniera</i>

Si comincia con una canzone fatta dai ragazzi vicini al telaio e poi possono ballare e cantare davanti. La luce è soffusa, stiamo all'inizio della giornata e dice la loro vita... Al termine si ferma la musica e si riparte con l'inizio della giornata...Quasi fosse un sogno... Speranze, progetti, sogni, gioie, dolori, fatiche... La canzone racconta la loro giornata e le loro difficoltà e tristezze. Senza speranza e futuro...

Kily

(davanti al bagno che si regge...)

Dai, sbrigati... Bohana, sei sempre la solita... ma quanto tempo ci metti a pisciare... Possibile... io non ce la faccio più...

Tamilli

E piantala di gridare... tutte le mattine sei tu che ci devi svegliare per forza...

Ai

(è il più piccolo)

Per favore Bohana, sbrigati ci sono anch'io e tu lo sai che a me è già successo altre volte di farmela addosso, ti p...

Bohana

(si apre la tenda ed esce piuttosto risentita)

Stavo anch'io come Fatima guardando gli alberi in fiore, sono bellissimi... e voi qui a strillare... avanti piscioni...

Tamilli

(rivolto ad Ali)

Entra prima tu, ma sbrigati...

Fatima

(dal suo letto in fondo)

Maria, lo sai che ho fatto un sogno bellissimo... Ho sognato che avevamo finito il debito, le striscette di gesso tutte cancellate e che ce ne siamo andati via da qui tutti insieme...

Maria

E' un bel sogno, puoi raccontarmelo dopo... Ho ancora sonno...

Fatima

Ti assicuro, mi sono trovata d'un tratto a casa mia, ho rivisto tutti e sapessi quanto ho parlato con loro e ho giocato...

Salman

(da lontano)

Bugiarda, Fatima... di casa tua non ricordi più nessuno... Non è vero che si sognano queste cose. Possibile che inventare sogni sia così bello per te...

Fatima

(piuttosto seria)

Non parlavo con te. Per favore fatti i fatti tuoi...

Karim

(E' responsabile al posto del Padrone quando non c'è. C'è un silenzio terribile)

Sveglia, sveglia per tutti... Basta con i sogni per favore... alziamoci e pronti per il lavoro... man mano si fa colazione e si comincia subito a lavorare...

Tutti si alzano, vestiti, qualcuno ha freddo, fanno un po' di ginnastica, e stanno tutti davanti al bagno... silenziosi e in fila perché Karim ogni tanto passa là... Per primi entrano quelli con la catena, e poi gli altri...

(rivolgendosi a Zafir)

Speriamo che gli errori sul tappeto siano finiti e anche tu...

Zafir

Mi dispiace. Ieri ero molto stanco e ho fatto degli errori, non so perché...

Karim

Non eri stanco! È che sei un poltrone e non lavori come fanno tutti gli altri... Datti da fare, oggi, altrimenti ci sarà la Tomba per te, caro Zafir... regolati...

(a quelli in bagno)

Forza, chi c'è in bagno che non esce?... E quanto ci vuole?....

Un po' tutti finiscono pian piano e prendono un panino e vanno al proprio telaio e cominciano a lavorare.

Karim

(continuando sempre a parlare forte...)

Ieri sera non tutti hanno avuto cancellata qualche striscia, e sapete perché? Perché qualcuno ieri non ha fatto quasi niente e non ha lavorato come si deve.... Cancellare una lineetta di gesso è importante, perché terminate tutte le striscette voi potete ritornare a casa... Ma continuando così, mi pare che qualcuno arriverà a casa dopo 20 anni!!! Ieri con il suo metro il Padrone non ha certo misurato tanto centimetri... e Mohamed è stato premiato perché è stato quello che ha fatto più di tutti...

Mohamad

(interrompendolo è balbuziente e comincia...)

A me ieri sera ne ha cancellato tre linette bianche, e mi ha dato anche una carezza sui capelli...

Sevakan

(quasi ad offenderlo)

E come mai è stato così buono con te? A che ora è venuto a prenderti questa notte per portarti in camera sua?...

(si sente qualcuno ridere...)

Mohamad

(arrabbiato, lo vorrebbe picchiare. Parla mostrando la balbuzie)

Se non la pianti di dire queste cose, vedrai che prima o poi io ti rompo la testa...

Karim

(rimettendo silenzio e mandando a posto tutti)

Per favore basta, non voglio sentire queste storie... E' da qualche giorno che non porta via più nessuno la sera e non voglio che si pensi questo del nostro padrone, va bene?...Silenzio

(sente parlare) ...

Ho detto silenzio... Alì, la pianti ancora di parlare...

(silenzio...)

E vi ricordo che il disegno del tappeto non si può cambiare. Avete il disegno, per favore guardatelo e non fate come Zafir, perché il rischio di andare nella tomba è reale per tutti, oggi specialmente...

(Qualcuno brontola ma non si capisce...)

Silenzio!

(Passa tra i ragazzini e ogni tanto...)

Stringi di più, stingi... Fallo bene quel nodo...

Bohana

(si sente gridare)

Fa male... Aiiihhh!!! Non toccarmi che mi fai male, ho già del sangue che mi vien giù e tu mi fai più male ancora... guarda cosa mi hai fatto... la medicina ieri sera non me l'hai data...

Karim

Non te la sei meritata. L'ha detto anche il Padrone, che vuoi da me?! Lavora, lavora!

Sevakan

(da lontano ancora)

Io ho tutta le mani piene di bolle, vedrai che se oggi non mi darai la medicina, domani anch'io avrò il sangue nelle mani...

Karim

Silenzio, stai zitto e lavora... Poltrone... non voglio sentire più nessuno... va bene?

Qualcuno non la merita quella rupia giornaliera, per cui starà qui chissà quanto...

E basta con queste storie, va bene?

Salman

Guarda che sei tu che continui a parlare che ci distrai tutti, fai silenzio... tu.

Karim

Ha parlato il presidente della repubblica... sentito? Se dici un'altra parola ti bastono!

Maria

(strillando da lontano)

Ma perché non ci racconti un film come quello della volta scorsa ...

Noi lavoriamo e tu racconti...

Salman

Ma se lo ha raccontato almeno venti volte, che vuoi sentire? Meglio fare silenzio...

Karim

(rivolto a Salman)

Se tu continui a parlare così come fossi il padrone vedrai che prima o poi ti rompo il muso... Ho detto silenzio. Oggi niente cinema, va bene?! Peggio per voi...

(dopo un po')

l'altro giorno sono salito sulla sua finestra e ho visto una partita di cricket quasi per cinque minuti...

Kily

(da lontano)

E cos'è il cricket?!

Karim

E' uno sport, ignorante!

(si sentono altri che chiacchierano)

Ho detto silenzio!!! Silenzio.

Dopo qualche minuto si sente chiaro il rumore del cancello, poi l'ingresso della macchina e si sente parlare Hussain che entra subito sul palco con la moglie, Iqbal e l'autista...

Sulla scena davanti Hussain tiene nella mano sinistra una sacca e nella destra stringe forte il braccio di un ragazzino...

Hussein

(Chiama forte)

Karim... dove sei? Vieni qua...

Karim

Eccomi ... Va tutto bene. Hai sentito che silenzio, Padrone? Tutti al lavoro...

Hussein

(rimproverando i piccoli che si sono incuriositi della presenza di Iqbal)

Cosa avete da guardare tutti voi? Tornate a lavorare... e non come ieri!!

(continuando con Karim)

Portiamo questo bravo ragazzino al telaio speciale, si chiama Iqbal, so che è molto bravo, ma io non lo conosco...

(lo sistemano)

Ecco, questo è il tuo posto. Qui tu lavorerai, e se lo farai bene...

Iqbal

(quasi lo interrompe)

Lo so...

Hussein

(prende la lavagnetta già tutta ricoperta di segni)

Ecco, vedi, questo è il tuo debito, ed ogni sera io...

Iqbal

(interrompendolo)

Lo so...

Hussein

Va bene, va bene, signor Sotutto. Il tuo padrone precedente mi aveva detto che sei ostinato e superbo... Ma qui ti passerà la voglia... Mi ha anche detto, però, che nessuno è bravo come te, che sai lavorare splendidamente... lo vedremo... Karim,

(avviandosi verso l'uscita)

sorveglialo bene, mi raccomando...

Karim

(con la testa fa segno di sì, ma senza molta convinzione.)

Poi rivolgendosi a Iqbal)

Come ti chiami?

Iqbal

Mi chiamo Iqbal Masih...

(e subito dopo in silenzio comincia a stirare i fili e a mettere in funzione il telaio... Karim rimane lì vicino e si avvicinano anche gli altri piccoli, non solo curiosi...)

Che cosa volete da me?...

Karim

(con la voce piuttosto forte...)

Andate a lavorare e lasciatelo in pace... Via tutti al lavoro...

(poi esce di scena, quasi dovesse fare qualcosa di importante...)

A questo punto un po' tutti ritornano vicino a lui e cantano tutti.

Mio padre ha contratto un debito ... è successo a tutti così...

Maria, Fatima, Salman, Zafir ... e tutti il ritornello

sull'impossibilità di vivere una vita in questo modo...

Anche Iqbal racconta la sua vita e l'aver lasciato la sua casa...il

papà ha pianto quando lo ha salutato...Ma non ha potuto fare altro...

la vita non è facile...

Karim

(entrato mentre i piccoli cantavano, risponde a tutti che pian piano ritornano al proprio telaio)

E' così, ragazzi, bisogna lavorare tanto per saldare il debito di papà, e non dovete dire che il Padrone è cattivo... Lui ci vuole aiutare... lui ci aiuta...

Salman

Ma piantala, piantala davvero... Questa è una bugia... Karim, non dire queste cose...

Karim

(rivolto a Iqbal)

Tu sei fortunato, perché sei bravissimo. Ti ho visto questa mattina quando hai cominciato... Nessuno lavora come te, sei veloce e preciso... Cancellerei il debito in pochissimo tempo... Iqbal, il debito non si cancella mai! Puoi essere bravo quanto vuoi, ma il debito non si cancella mai!

Salman

(risponde a Iqbal)

Tu sei cattivo, perché ci vuoi spaventare... Ogni giorno il padrone cancella un segno e finiti i segni torneremo a casa... Perché no?!

Anche quando lavoravo con i mattoni funzionava così, chi ti credi tu?... dovevamo fabbricare mille mattoni al giorno, e ogni mille mattoni prendevamo cento rupie.

Tutta la famiglia ci lavorava, anche le sorelle...

Iqbal

E avete cancellato il vostro debito?

Salman

No, che vuol dire... C'erano i giorni di pioggia, quelli in cui non si poteva lavorare, non riuscivi ad impastare, i mattoni che si rompevano, la sfortuna...

Iqbal

Avete mai visto qualcuno estinguere il proprio debito?

Fatima

(dopo un po' di silenzio)

No, io non ho mai visto nessuno estinguere il debito...

Mohamed

Neanch'io...

Kily

Nemmeno io

Bohana

No, mai...

Salman

Neppure io ...

*Alì il piccolino, la guardia, con due fischi lunghi e decisi. E l'allarme!
Tutti a posto... al lavoro... in silenzio ... tra un po' ci sarebbe stata la pausa...*

Hussain

(Entra quasi all'improvviso e gira tra i telai per controllare come vanno i lavori. Molto gentile, apparentemente...)

Mi pare che il lavoro vada bene, questa mattina, vero? ... Iqbal, sei favoloso, hai fatto già tanto... Allora propongo di anticipare la pausa pranzo... Karim, pensaci tu...

Tutti

Bene, meno male! era ora...

Fatima

(avvicinandosi a Iqbal)

Perché sei così sicuro che non riusciremo a pagare il debito?

Vuoi dire che non ce ne andremo mai di qua?...

Iqbal

Tu chi sei? Come ti chiami?

Fatima

Mi chiamo Fatima...

Iqbal

Sai mantenere un segreto, Fatima?

Fatima

Certo, per chi mi hai preso?

Iqbal

Allora te lo posso dire:

(abbassando il tono della voce, ma con decisione)

Ce ne andremo via di qua, stai sicura.

Fatima

Hai detto che è impossibile pagare il debito.

Iqbal

E' vero, ma noi non ce ne andremo in quel modo.

Fatima

E come?

Iqbal

Scapperemo.

Fatima

Sei matto.

Iqbal

Non sono matto. Stanne certa. E tu verrai con me.

Fatima

Tutti scapperemo?

Iqbal

Tutti...

Ci può star bene una canzone...

Passa il tempo, non è facile, ma bisogna prendere in mano la propria vita.

E ciascuno non deve subirla, ma anche se può costare tanto, bisogna avere il coraggio di tentare di viverla fino in fondo...

ci vuole coraggio e amore per la vita.

Mettitelo bene in testa...

Noi scapperemo e proveremo a costruirci la vita

Come è giusto secondo noi. Gesù ci darà una mano.

Fatima:

E chi è Gesù?

Iqbal:

E' un mio amico. Vedrai, ci aiuterà... lo voglio andarmene via di qua.

Tu verrai con me, e anche tutti gli altri...

Tutti:

Sì, anche noi scapperemo!

(C'è la pausa del pranzo e tutti quelli che hanno cantato stanno bene)

Karim

(Ha seguito tutto e parla con precisione dicendo ciò che gli ha detto il padrone...)

Attenzione, questa sera verranno dei clienti per vedere come vanno le cose.

Il padrone mi ha detto che bisogna preparare tutto per bene e che dobbiamo essere gentili ed educati. Speriamo davvero che apprezzino i vostri lavori...

Avete visto che a pranzo c'è stato il dolcetto, e poi la bibitina... oggi è festa!

Sentite, venite tutti qui e mettetevi in fila, belli carini, chi deve lavarsi vada a sciacquarsi ...

(i ragazzini si mettono in ordine pian piano e ...)

Hussein

(entra all'improvviso...)

Cari amichetti miei, tutto bene, vero? Come state? Tutto pronto!

Oggi è un pomeriggio importante, perché io che vi ho aiutato dandovi da mangiare e salvando la vostra famiglia, spero di aver anch'io qualcosa per campare degnamente la vita... Mi raccomando, il vostro lavoro preparatelo bene e se vi chiedono qualcosa siate gentili...

(e passando vicino ai ragazzi li accarezza).

Karkara

(entrando con gli ospiti)

Accomodatevi, eccoli i nostri piccioncini, guardateli come sono belli... Avvicinatevi, bambini, venite a salutare questi cari amici... Vi aiuteranno e sarete davvero contenti dopo questa loro visita...

(vengono alcuni e stringono la mano...)

Venite, andiamo a vedere i vari lavori... Venite... Sono passati vari giorni e i bambini hanno lavorato davvero bene...

Abbiamo anche un ragazzino che è venuto da qualche giorno, e sta lavorando al tappeto bukhara azzurro... Se vedeste, è velocissimo e bravissimo...

Venite, andiamo a vederlo...

(si incamminano con davanti Hussain che da lontano vede cosa sta facendo Iqbal. Infatti lo guardano anche tutti i suoi compangetti, alza il coltello e pian piano taglia il tappeto azzurro prezioso...)

Hussain

(lo vede, gridando, quasi disperato, poi si mette a correre)

No, non farlo, Iqbal, non farlo! Lascia le forbici, non rompere il tappeto, Noooo!
Fermo, fermo... Dammi le forbici... lo ti ammazzo!!!

(come un matto urla e grida...)

Perché hai fatto questo, disgraziato!!! Guardate, il tappeto più bello del mondo, guardatelo

(mostra a tutti i pezzetti con cui ha ridotto il prezioso lavoro...)

Nooo! Non dovevi farlo, te ne andrai nella tomba per il resto dei tuoi anni...

Disgraziato!!!

(cala il silenzio. Hussein sta vicino a Iqbal a cui ha levato il coltello e le forbici di mano. La moglie raccoglie tutti i pezzi, li spolvera quasi si potessero riutilizzare, li fa vedere ai clienti che poi escono...)

Maledetto, me lo avevano detto che eri una vipera, ingrato e traditore...

Karim vieni e aiutami, gettiamolo nella tomba, e mi raccomando non farlo più uscire di là...

(lo afferrano per le braccia e lo trascinano fuori, Iqbal piange, striscia le ginocchia per terra, lo portano dietro la quinta e si sente una porta di ferro che scricchiola, e poi si sente chiaro il coperchio della tomba, che viene prima sollevato e poi lasciato cadere)

Hussein

(rientra nel grande silenzio. Grida)

Al lavoro!! Tutti e che nessuno parli fino a domani...

(si piazza in fondo alla fabbrica e ogni tanto grida)

disgraziato lui e anch'io, povero me... Ma povero lui... Me la pagherà...

(silenzioso pian piano esce)

Salman

(molto riflessivo)

Ma perché lo ha fatto? Non capisco... Quando usciva per un attimo ci ha guardato, cosa voleva dire...

Fatima

Aveva una paura matta, lo si vedeva in faccia, ma lo ha fatto lo stesso...

Mohamad

(balbuziente...)

Povero lui, nella tomba, senza acqua e senza mangiare...

Con quel caldo che si muore...

Zafir

Io mi sento morire solo alla paura di andarci là dentro... Chissà perché ha fatto una cosa del genere... Meno male che non l'ha frustato prima di buttarcelo.

Fatima

Non cederà al Padrone. Per lui sarebbe meglio morire. Quando uscirà...

Salam

(interrompendola)

Se ce la farà... è già così magro, quanto può resistere senza mangiare e bere?...

Maria

(delicata come sempre)

Io propongo di portargli noi la notte un po' di pane e acqua...

Io il pane un giorno non lo mangio... mi dispiace quello che gli è successo...

Karim

(che ha ascoltato tutto)

Aiutarlo?! Intanto per colpa sua il Padrone è proprio arrabbiato e chi ci va di mezzo

sono io e tutti voi. Chi si crede di essere Iqbal!?!

Fatima

(entusiasta)

Sì, tu Karim hai le chiavi del catenaccio e a turno possiamo lasciargli il pane e l'acqua, e ogni sera lo andiamo ad aiutare...

Mohamad

(balbuziente)

Speriamo che non se lo mangino le blatte...

Salman

Mi piace l'idea: ogni sera a mezza notte andiamo a portargli il cibo e a sentirlo...

Speriamo che non ci sentano i padroni...

Zafir

(interrompendolo) ...

e che lui non si scoraggi.

Fatima

Tranquillo, ce la farà. Insieme ce la faremo...

Una canzone per Iqbal.

Riflettere sulle sue parole e sul suo gesto.

Starà malissimo nella tomba, ma faremo di tutto per aiutarlo.

Lui ha fatto questo per noi...

Cosa succederà in futuro?

Ogni notte gli porteremo da mangiare e dell'acqua... lui ha fatto questo per farci coraggio e vedrai ci salverà...

Fine secondo atto



**Iqbal
Masih
1982-1995**

Atto Terzo

*E' l'atto definitivo per la storia di Iqbal.
Tutti liberi e il Fronte di Liberazione funziona
il telone in mezzo al palco.
Per il resto come nel precedente.*

Protagonisti in aggiunta a quelli del 2° atto

Bambino

Bambina

Vicino di casa

Guardia

Guardia

Guardia

Guardia

Ehsan Kan

Uomo buono, giornalista, vestito di bianco e barba

La Moglie silenziosa, *ma molto attenta ai bambini*

Autista

Avvocato

Si apre il sipario...

Alì

(Fischia due volte... E sottovoce)

Eccolo, Sta arrivando... Guarda come sta male...

Non si regge in piedi, povero Iqbal...

Fatima

(spingendolo)

Fammi vedere... mamma, come sono contenta, vorrei gridare e abbracciarlo...

Salman

Sottovoce!!! Se ci sentono mandano noi nella tomba... Piantala...

Karim

Stanotte lasciamolo dormire in pace nel suo lettino, poi vedremo cosa si può fare...

(Iqbal entra in silenzio. Guarda tutti uno per uno e abbraccia tutti.

Poi, in silenzio va a letto, si spengono le luci)

Parte la musica di sottofondo e poi tutti a cantare...

Anche Iqbal è in mezzo a loro abbastanza in forma...

Tutti:

Sei stato forte e bravo...

Iqbal:

Voi mi avete aiutato moltissimo...

Tutti:

Mai nessuno aveva fatto una cosa simile al Padrone ...

Iqbal:

Io l'ho fatto per voi... Voi avete rischiato portandomi il cibo...

Tutti:

Era il minimo che potevamo fare

Iqbal:

Se il padrone vi scopriva finivate male...

Tutti:

(dividere battute)

L'abbiamo fatto per te... Certo non è giusto che facciamo questa vita

Incatenati come schiavi non si può vivere....

Anch'io voglio tornare a casa... ma non si può

Il padrone è più forte di noi... Troveremo qualcuno che ci aiuta...

Là fuori ci sarà qualcuno che ci aiuterà... E come si fa a incontrarlo

Io non ho paura di nessuno e ... chi lo sa, forse scapperò...

Anch'io non ho paura, anch'io non ho paura, anch'io non ho paura...

Salman

(riflette su quanto è accaduto)

Il Padrone ha portato via Hamed, e chissà dove lo ha portato... Mi dispiace...

A chi lo avrà venduto? Come starà...

Fuscello

(E' appena arrivato quasi presentandosi)

Io sono contento di stare qui con voi... Il padrone mi ha detto che voi siete molto amici e che vi volete bene... Certo mi sono fatto male, ieri, appena arrivato, ma quando guarirò starò meglio con voi... Se serve qualcosa io posso andare da per tutto, ditemelo, faccio il postino...

Maria

Ti possiamo chiamare postino o Fuscello, magro come sei, fai davvero pena...

Fatima

Certo ora che ci conosci spero ti possa trovare bene con noi...

Karim

(sollecitando il lavoro e allontanando Fuscello)

Dai, forza, al lavoro... e tu Fuscello informaci di cosa accade nella casa del Padrone, va bene?

Iqbal

(riflessivo ora che tutti si allontanano)

Certo ci piace stare insieme e il lavoro lo facciamo, ma vorremmo non farlo... vorremmo essere liberi... Mi pare che Hussain si è accorto che qualcosa è cambiato, perché noi siamo più uniti, più amici...

Karim

E' vero, me ne ha parlato. Ma forse non si aspetta cose diverse da prima... Tu, poi che hai ripreso a lavorare bene e in fretta lo hai reso più contento... Tra un po' sarà qui...

(rivolto a tutti)

Dai, forza, al lavoro, tra un po' arriva il Padrone...

Alì

(con i soliti due fischi)

Arriva... c'è anche la moglie...

Hussain

(Entra come al solito strillando a tutti)

La giornata è buona, tutti al lavoro e con costanza... Questa sera vorrò cancellare tre striscette per ognuno, mi raccomando...

Karkara

(sottovoce al marito)

Io vado a vedere il tappeto di Iqbal...

Hussain

L'ho visto ieri, è bellissimo. Ho una terribile paura che mi faccia come ha fatto l'altra volta... Ma se lo rifà, lo ammazzo...

(si avvicina al telaio)

Karkara

(meravigliata)

E' bellissimo davvero, splendido... e com'è veloce...

Certo va sorvegliato per bene... Dillo a Karim...

Hussain

Karim, Karim... Mica può stare sempre qui a fianco a lui, con le cose che ha da fare con tutti gli altri... Certo questa volta lo ammazzo...

(parlando a tutti)

Allora, cari amichetti miei, spero che tutto vada bene, oggi, ripeto, voglio cancellare tre striscette, va bene?

Bohana

(parlando forte che senta Hussain)

Magari fossero quattro, sarebbe meglio, o no?

Hussain

Sei stata coraggiosa a dire questo... Saranno quattro se tutti avranno lavorato tanto...

Karim, mi raccomando... Dai uno sguardo in più a Iqbal...

(esce)

Fuscello

(entrando di corsa)

Ragazzi, l'ho visto entrare in garage... vi dirò se va via....

Ali

(anticipando Fuscello dopo i due fischi)

Ragazzi, è andato via con la moglie...

Fuscello

Ma la pianti ragazzino?! Tocca a me raccontare cosa fa il Padrone fuori di qui...

Karim

Svelti e sottovoce, non vorrei che con qualche strillo facciamo pasticci...

Salman

(battendo le mani sulle palme di tutti)

Questa sera come ogni pomeriggio pioverà.

Noi dobbiamo organizzarci... Iqbal, pronti a realizzare il nostro piano.

Fuscello

Dovremmo scappare tutti, così il Padrone se ne accorgerà di quello che fa.

Parte la musica.

Solo un balletto... si percepisce che stanno pensando e progettando qualcosa...

Finito il tutto si riprende il dialogo...

Iqbal

Allora d'accordo... Tranquilli e tutto andrà per il meglio... Sta anche piovendo...

Fuscello

(arrivando di corsa... e rimettendo tutti a posto)

E' rientrato il Padrone con la moglie, hanno comperato delle valigie... stanno qui vicino... forse non vengono, però... Piove tantissimo, un temporale...

Karim

Allora, parte il nostro piano... meno 10, meno 9, meno 8...

(si fa silenzio, e tutti si preparano ad uscire in cortile, in mezzo all'acqua)

meno 5, meno 4, meno tre...

Salman

Io sono pronto...

Iqbal

Io sono pronto

Mohamad

Io sono pronto...

Karim

(ancora sottovoce, ma deciso)

Via all'OPERAZIONE TEMPORALE...

Tutti escono di fuori, mentre i Padroni ancora stanno trasportando le valigie

Parte la musica... I ragazzi gridano...

Poi rientrano in fabbrica eccetto uno.

Salman

(gridando e attaccato all'altro)

E' colpa tua, E' colpa tua, ti ammazzo!!!

Mohamad

(grida soltanto, perché è balbuziente)

Ah!

Continuamente, a lungo. Anche le ragazze che fanno il tifo per l'uno o per l'altro, ad un certo punto si attaccano l'una con l'altra... tutti litigano e gridano...

Salman e Mohamad stanno litigando in modo molto forte e Karim chiama il Padrone... Viene anche Karkara che cerca di dividere le ragazze e i due; Hussein usa anche la violenza... Sul Palco finalmente tentano di farli ragionare...

Hussein

La prossima volta che succede una cosa simile vi mando tutti e due in tomba... così imparerete meglio a controllarvi... E tu non prenderlo più in giro perché è balbuziente!

(all'improvviso Salman gli risalta addosso e ricominciano...)

Basta! Basta...

Ma la finite sì o no? Karkara le ragazze stanno a posto?

Karkara

(preoccupata)

Mi pare che stanno tranquille, ma le vedo con la testa lontana... Sono contente se si litiga... Una cosa strana...

Hussein

(più calmo)

A posto, forza... Se tutti riprendete a lavorare le cose andranno meglio.

(stanno per uscire)

Karkara, hai ragione, ma perché poi hanno litigato un po' tutti?

Speriamo la finiscano...

(si allontanano...)

Finalmente ritornata la calma i ragazzi tutti silenziosi e tranquilli. Karim decide di andare a dire ad Hussein che Iqbal è fuggito proprio mentre litigavano...

Gli altri hanno ripreso a lavorare...

Fatima

Speriamo che ce l'abbia fatta... Certo quest'acqua da una parte lo ha aiutato, ma dall'altra dà un fastidio terribile... Speriamo non si sia graffiato uscendo dal bagno.

Maria

Sono sicura che è già arrivato alla piazza del mercato. Lì lui è più furbo dei grandi...
(irrompe Hussain nella fabbrica e grida la sua rabbia a tutti...)

Hussain

E' fuggito, eh, e voi non sapevate niente, vero?! D'ora in poi lavorerete tutti un'ora in più al giorno. Tutti i giorni...

(esce e ritorna con un'inferriata che si sente che mette al bagno da dove Iqbal è fuggito e poi andando via rivolto a Karim)

Con te faremo i conti dopo... Se eri d'accordo con loro, povero te, ti mando via...
disgraziati!!!

Karim

(impaurito)

Ora state a vedere che se la prende con me... intanto in silenzio, tutti al lavoro...
Speriamo almeno che ce l'abbia fatta...

Fatima

(sottovoce)

Cara Maria, lo sai che cos'è un aquilone?
(Maria non risponde)

E' un foglio di carta colorato, che tu legghi ad un filo e poi lo fai volare in alto, e sale sempre più in alto... certe volte arriva a toccare le nuvole. Certo salta, il vento lo fa sbandare, a volte sembra che cada giù... Ma se per caso lasci il cordone che lo tiene a te, vola su, lo perdi nell'infinito del cielo, e poi non c'è più... a me è successo, lo sai?

Quando non l'ho visto più ho pensato: chissà dov'è andato su in cielo, magari la prossima volta ci potessi andare anch'io...

(irrompono di corsa Hussein e la Moglie...)

Hussein

Presto, tutti fuori, fuori, uscire... preparatevi di corsa, avanti avanti... Sveltiii...

Karkara

Presto, lasciate tutto così, via via... Non prendere niente...Fuori, di corsa...

Karim

Cos'è successo?

Hussain

Zitto, tu!! svelti, svelti... Scendete nella tomba, svelti, tutti sulle scale... e mi raccomando silenzio assoluto... Karkara, metti un po' d'ordine in fabbrica, mentre li sistemiamo giù... Svelti e zitti... Karim, anche tu, giù, fermati con loro... E zitti!!!

(silenzio e tutti fuori. Il palco è vuoto. Hussein esce di corsa... Karkara tira la corda del telone e si chiudono i telai...)

Buon giorno, buon giorno... Venite, accomodatevi... Posso essere utile...
(silenzio)

Questo ragazzino è un mio ragazzino, vi ha detto delle cose non vere, forse, cosa posso fare per voi? venite, entrate... Non ci sono "schiavi", qui...

(entrano sul palco)

Qui i ragazzi si trovano a giocare e cantare, spesso purtroppo litigano
(uno di loro apre il fondale, guarda dentro e poi chiude)

Karkara

(presentandola ai poliziotti)...

E' la mia moglie, la mamma di questo piccolo ragazzino... Senti,
(glielo da in mano, stringendolo forte)
portalo su a casa

Iqbal

(già da prima si vuole liberare di Hussein ed ora ancora di più da Karkara, resiste ad andare con lei e lei lo trascina. Grida)

Noo! Noo! Voi...

(viene interrotto perché Karkara gli mette una mano sulla bocca, lo attira al suo petto e lo trascina fuori)

Soldato

(parlando forte)

L'acqua continua a venir giù tanta... Noi dobbiamo andare...

Soldato

Si, Si, abbiamo vari impegni questa sera e speriamo bene...

Hussain

(tira fuori dalla tasca un rotolo di banconote, ne conta un mucchietto per il primo)

Soldato

Grazie, Grazie

(e le mette in tasca)

Hussein

(contando dei soldi per l'altro)

Speriamo di rivederci qualche altra volta...

Soldato

Grazie, grazie...

(contati i soldi si liscia i baffi, tira su i pantaloni ed escono tutti...)

Pochi minuti, arriva Hussein con Iqbal, mani legate dietro la schiena, imbavagliato)

Hussein

(gridando)

Karim. Karim!!! Sali e porta su tutti i ragazzi... Mettili al lavoro...

Karim

(Salgono tutti. rispettosissimo)

Eccomi, Padrone...

Hussein

Porto giù lui e lo lego... e poi debbo partire. E' l'ultima tua occasione...

Karim

Si, Padrone...

Hussain

Lascialo giù, e al mio ritorno misurerò il lavoro fatto da tutti. Solo tu sei responsabile di quanto avranno prodotto... Capisci cosa voglio dirti?... Vedi tu...

Karim

Si, Padrone...

Hussai

Voi volete la mia rovina, ma non lo permetterò... Lavoro e disciplina... Cammina...

(esce con Iqbal legato che fa difficoltà ad andare nella tomba).

Karim

(con voce sicura)

Dovete portarvi avanti con il lavoro, altrimenti il padrone se la prenderà con me....

Lavora!

(Musica... silenzio...)

Lavora

(Musica e silenzio poi)

I ragazzi ballano...Certo si stanno organizzando per qualche altra cosa...

Molti gesti di fraternità, di unione, e di grande grinta...

Ad un certo punto cade Ali e senza fermar la musica tutti attorno a lui, qualcuno lo abbraccia... Lentamente tornano a posto a lavorare...

Hussain

(C'è ancora la musica. come dopo tanto tempo. Passa lentamente e conta, misura vicino al primo. Karim è dietro di lui come un cagnolino)

Salman

Solo un segno cancellato?! è poco!!!

Ali

Ho lavorato tanto...

Hussain

Che pasticcio... neanche un segno...

Ali

(si mette a piangere forte...)

Mohamed

(Hammed lo premia: un fischio di contentezza)

Hussein

Tre segni cancellati!

(va avanti e si ferma davanti al telaio di Maria... Guarda arrabbiato Karim... spaventato tenta di guardare il lavoro di Maria...)

Karim, cos'è questo disegno? ...

Karim

(terrorizzato)

Padrone, non so... io ...non lo so...

(si avvicinano tutti i ragazzi)

lei faceva sempre disegni facili, non l'ho controllata in questi giorni...

Sevakan

Ma cos'è? è bellissimo...

Kily

(insieme a Tamill prendono in mano il tappeto e lo allargano)

Dove lavoravo prima tra i mattoni, c'era una villa con un ragazzino che ogni tanto faceva volare un foglio di carta, tutti lo chiamavano Aquilone... Sembra un aquilone.

Vero, Maria? Cos'è un aquilone? Sì, è un aquilone...

Tamill

(gridando)

Un aquilone... Un aquilone bianco...

Hussain

(meravigliato e arrabbiatissimo)

Ma dove ha trovato questo disegno... Nella Tomba... Nella Tomba anche tu, cara piccola disgraziata... Peggio per te!!

(Maria, fragilissima, era ben conosciuta da tutti... E mentre sta per esser presa per il braccio e portata via...)

Salman

(Si fa avanti)

Se mandi lei nella tomba

(tentando di mantenere ferma la voce)

allora manda anche me!

Mohamed

(spingendo qualcuno per passare avanti balbuziente)

Bè, che cavolo, allora man...man... man...

(da dietro gli danno un pugno)

manda anche me... Oh!!!

(Dopo un attimo, un po'...)

Tutti

manda me, ci vado io, Manda anche me...

(le ragazzine soprattutto...)

Vado io...

Hussain

(silenzioso e pallido, incerto...)

Silenzio... Silenzio...

(e infine scappa via)

Tutti

contenti e allegri attorno a Maria si abbracciano... e dopo qualche istante arriva

Iqbal

(fragile, pallido, ma vivo!)

Ciao a tutti. Cos'è successo

(tutti attorno lo abbracciano)

Parte la musica. La canzone racconta la fuga e la speranza che verranno a liberare tutti quelli del Fronte di liberazione...

La piazza del mercato piena di gente... chiasso e movimento...

Ho chiesto se potevo lavorare e mi davano da mangiare.

Poi un gruppo di persone prepara un palco e poi con un megafono parla dei Diritti Umani e dei diritti dei bambini... contro il lavoro dei piccoli. Io sono stato con loro e ho raccontato tutto di noi qui e di Hussain. Sono certo che verranno a liberarci...Sanno tutto di noi...

Sono stato in giro per la città, ho visto tante cose e tanta gente, ora sono certo che c'è qualcuno che può aiutarci...

Distribuivano un foglietto sui diritti dei piccoli, io non so leggere, ma chi lo leggeva se lo metteva in tasca e tanti altri invece lo tagliavano.

Gli uomini del Fronte mi hanno portato in caserma, mi hanno fatto dormire una notte e poi mi hanno portato qui... Io ho fiducia, prima o poi ci libereranno...

Bohana

(chiedendo a Iqbal)

ma il volantino ce l'hai?

Iqbal

Eccolo. Sono certo che c'è scritto qualcosa su tutti i ragazzini come noi...

Salman

(tenendo il foglio in mano)

sarà importante, ma qui nessuno sa leggere...

Iqbal

C'è qualcuno che sa leggere?

(un po' tutti lo vogliono vedere e toccare)

Chi sa leggere di noi?...

Maria

(si sente la sua voce forse per la prima volta)

Io, io so leggere. Datelo a me...

Fatima

(meravigliata come tutti)

Tu sai leggere? E chi te lo ha insegnato?

Maria

(sottovoce, ma tutti ascoltano)

Il mio papà aveva da piccolo un nonno che aveva imparato a leggere e gli avevano regalato tanti libri, e dal suo papà aveva imparato a leggere, e nelle campagne dove noi abitavamo aveva lui cominciato a fare una scuola con tutti quei libri bellissimi che aveva ricevuto dal nonno... Diceva: "i vostri figli non devono restare ignoranti, meglio che imparino a leggere"... "Vattene a insegnare ai ricchi!" dicevano i contadini e non gli mandavano i figli. Anzi, lo trattavano male, perché molti bambini che volevano venire a imparare a leggere poi non erano contenti in famiglia... Il mio papà che aveva una grande famiglia, e non aveva la campagna, ha dovuto fare debiti, e stato tanto male e poi per pagarli un giorno sono venuti gli usurai e hanno portato via me da casa... Non ho saputo più niente di lui... ma io lo penso sempre e gli voglio molto bene... Da quando sono andata via di casa non ero più riuscita a parlare, oggi ci sono riuscita.

Tutti

(coccolandola)

Brava... Complimenti... Che bella voce... Sei stata brava...

Bohana

Ma tu ti chiami veramente Maria?

Maria

(parla lentamente)

Io mi chiamo Maria, perché voi mi avete chiamato Maria... Voi siete la mia famiglia e il mio nome è Maria. Anch'io vi voglio molto bene.

Iqbal

Cara Maria, ci insegnerai a leggere?

Maria

Certo, con molto piacere...

Tutti

(gridando allegri...)

Brava, grazie, da domani tutti a scuola, ecco la nostra maestra...

Karim

(contento con il fogliettino in mano)

Organizziamoci, riposiamoci un po', sistemiamo i nostri lavoretti e vediamo con Maria come organizzarci... io troverò qualche lavagnetta, e con quelle studieremo

(si sente una macchina che suona non distante...Subito dopo Hussain che grida e chiama Karkara... tutti i ragazzi che ascoltano... e poi)

Fuscello

(gridando contento)

sono arrivati i poliziotti, con un uomo vestito di bianco e con la barba... forse...

Iqbal

(contento)

Siiii!!! Se c'ha la barba è lui!!! Ehsan Kan ...

(ed esce di corsa insieme agli altri)

Dopo pochi istanti tutti in scena... Un poliziotto e Ehsan Kan, e un altro uomo alto secco secco, che ha Iqbal attaccato a lui, tutti lo vogliono salutare, le ragazzine lo abbracciano anche, Kily poi gli salta addosso e Salman gli prende una mano e non lo molla più...)

Qui è dove noi abbiamo lavorato fino a oggi i tappeti, e dove facciamo tutto...

Ehsan

Basta con queste cose, ora voi siete liberi, liberi, liberi per sempre...

Tutti

(gridano di gioia, saltano ... entra anche il poliziotto)

Poliziotto

(dice a Ehsan)

Ho chiamato la sede centrale, ora ci mandano un camioncino per portar via tutti...

Ehsan

Certo, tutti alla sede del Fronte di Liberazione. Questa sera faremo una grande festa!

Iqbal

E di questa casa, di questa fabbrica, del suo padrone, che cosa ne sarà...

Magistr

(calmo)

non ti preoccupare le leggi ci sono e noi vogliamo che tutti le rispettino...

Ehsan

E' il magistrato più bravo del mondo, quello che lavora solo per difendere i diritti dei bambini, i vostri diritti e certamente vi aiuterà tutti... Allora, siete contenti?

(Salman si avvicina a Iqbal e lo abbraccia, poi Fatima, poi Mohamed, poi tutti si abbracciano tra loro, chi piange e chi grida tutti felici e contenti...)

Parte la musica . Il canto finale...

*Verrà una macchina per portarci via di qui,
dove abbiamo sofferto e siamo stati sfruttati, trattati male... ora
siamo liberi...*

Eravamo schiavi ora siamo liberi

Eravamo abbandonati ora siamo liberi

Eravamo morti ora siamo liberi...

Fine terzo atto.

Atto Quarto

La storia continua e finisce.

La grande sala del Fronte di Liberazione

Tipo salotto, uffici e luoghi di dibattiti e incontri...

Fondali almeno due con teloni per video proiezioni.

Grande spazio davanti per coreografie.

Qui potrebbe servire il seggi persona...

Protagonisti

In aggiunta ai precedenti

Magro *Avvocato*

Autista di EK

Giornalista *Americano*

Donna uno *Collaboratori di EK*

Donna due

Donna tre

Uomo quattro

Uomo tre

Uomo due

Siamo dentro la Grande Sala con un po' di persone che applaudono i bambini che arrivano tutti belli lavati e contenti...

Mohamad

(entrando il scena)

Ma perché applaudono?

Donna 3

(sistemandogli la camicia)

Lo fanno perché sono contenti di vedervi...

Sevakan

(meravigliato guardando tutti)

Per noi?!...

Donna1

(rivolta a Kily)

Tirati su i pantaloni... devi essere elegante... c'è tanta gente!

Donna 2

(Gridando un po')

Avanti, andate avanti per favore...

(gli si ferma vicino Fuscello posandogli la mano sulla spalla)

Che magro, questo, mamma mia... hai mangiato?

Fuscello

Ho mangiato tutto, tutta la marmellata e le banane...

Ehsan Kan

(parlando al microfono, con voce allegra)

Eccoli, Eccoli... Dai con l'applauso! Sono arrivati stamane, un bel po' di pulizia e poi la colazione... Eccoli guardateli!

Donna1

(rivolta a Maria)

Maria, perché non ti sei pettinata...

(la sistema un po')

e poi... la marmellata, la bocca sporca... Maria, Maria... C'è tanta gente che ti guarda...

(C'è Ali e anche a lui passa il fazzolettino in faccia e naso)

Donna3

(un po' forte)

Ordinati, in fila per uno di fronte alla gente... sorridete per favore...

(c'è qualche fotografo che fa delle foto... e poi ...)

Uomo 4

(Dagli ospiti del pubblico che applaude i ragazzi)

Dai, raccontateci qualcosa di voi... Come state? Dove stavate? Che lavoro facevate?

Si comincia a cantare e poi tutti battono le mani e cantano...

Questa mattina quando mi sono svegliato non sapevo dove stavo...

Qui è davvero bello, e tutto è pulito e interessante...

Ma non so dove stiamo, non so cosa fare... Mi è venuto da piangere

Proprio perché sento di dover pensare al mio futuro da solo.

Ho pianto anch'io, di gioia e contentezza, pensando di esser libera e

di organizzarmi la vita... Ma ho tanta paura del futuro: ce la farò?

Non abbiate paura, è tutto finito, ora... potete giocare, cantare ballare

Come tutti i bambini del mondo... Il futuro sarà buono...

Hesan Kan

(applaudiv come gli altri)

Dai, adesso presentatevi, dite i vostri nomi qui al microfono, venite...

(tutti si avvicinano e parlano al microfono. Mohamad ha difficoltà maggiori perché ha paura del microfono che amplifica la balbuzie)

Dai, non ti preoccupare, come ti chiami?...

(dopo il nome di ciascuno si sente gridare)

Bravo, bravo!!.

(con un applausetto per ciascuno)...

(Tutti di nuovo in fila davanti alla gente e poi)

Adesso potete andare a giocare in cortile, o anche qui se volete, ma ad uno ad uno dovete sedervi qui e dare il vostro nome completo, dire il villaggio e dove abitavate con la famiglia... Va bene?

Karim

(avvicinandosi per primo)

Io non ho famiglia, dove andrò? Quale villaggio se io non lo so dove sono nato?

Maria

(avvicinandosi a Fatima che è insieme ad Ali)

Anch'io, non so dove andare... Ho paura che papà sia morto... Io ho solo voi.

Tu Fatima, dove andrai?

Fatima

Non so... Mi ricordo vagamente di papà e mamma, non ricordo quanti fratelli e sorelle ho e nemmeno il nome del villaggio...

Tamilli

Io dirò il nome mio e del villaggio e poi, chi vuol venire a giocare con me in cortile giocheremo a acchiapparella?

Bohana

(curiosa)

E cos'è? Io non conosco nemmeno un gioco... Però prima voglio dire il nome del mio villaggio, certo poi vengo in cortile...

Iqbal

(insieme a Salman vicini a Fatima e Maria)

Sentite, io ho una proposta...

Fatima

E che proposta? Perché, non vuoi andare a casa a stare con i tuoi?

Salman

Certo che ci vuole andare, la proposta è per farci giocare insieme...

Iqbal

Certamente, voglio rivedere la mia famiglia stare un po' con loro, papà, mamma, fratelli... ma io non voglio fare la loro vita...

Salman

Perché, hai paura che ti vendano di nuovo?

Fatima

Ormai sei grande non credo che lo faranno davvero...

Iqbal

No, mio padre non mi ha venduto perché è cattivo. Per loro è stato un grande dolore, ma non potevano fare diversamente...io voglio fare altro... io ho altro in testa...

Salman

(anche Fatima e Maria fanno la stessa domanda)

E che cosa?

Iqbal

(riflessivo)

Ancora non lo so, ma quello che fa Ehsan Kan è un bellissimo lavoro.

(poi prende per mano Fatima, Maria e Ali)

Andiamo, andiamo noi cinque, ho una proposta bellissima... Usciamo di qui e vi porto lontano...

Salman

E possiamo uscire?

Iqbal

Certo che possiamo, avvisiamo che stiamo uscendo e andiamo... Ehsan Kan mi ha fatto un bel regalo, andiamo... E a te, Fatima, te lo avevo promesso, ricordi?

E mentre cambiano le luci, mentre tutti sono in silenzio loro cantano

Una canzone sull'aquilone: bisogna stare all'aperto, il cielo

limpido, senza nuvole, c'è caldo e si sta bene... il filo, e poi farlo

allungare senza lasciarlo, e poi correre. Lui sale in alto, altissimo

altissimo...Si accende il fondale l'aquilone

Provalo anche tu... Dai lascialo salire, corri, portalo nel cuore e

che il cuore non si appesantisca, ma che salga con l'aquilone... sii

felice...

Sfuma la musica ...

Salman

Che bello, che bello... Come sono felice...

Iqbal

Anch'io... Credo di aver deciso dove andare: voglio stare con Ehsan Kan e voi se

volete potrete restare con me... Insieme faremo cose bellissime...

La musica finisce e si riaccendono le luci e di nuovo in sala grande...

Ehsan Kan

Cari amici, allora? tutto bene? Novità?

Salman

(con decisione)

Abbiamo deciso di fermarci qui con te per darti una mano in quello che possiamo, per liberare tanti bambini come hai fatto con noi... io non so della mia famiglia, ma ho paura che mi rivendano a qualcuno...

Iqbal

Anch'io, anch'io voglio fare quello che fai tu...

Ehsan Kan

Bravi, siete bravi, ma voi appartenete alla vostra famiglia e dobbiamo per forza riportarvi da loro, poi si vedrà... Certo da fare ce n'è tanto, ma voi siete giovani e quando crescerete lavoreremo insieme...

Iqbal

Tornare in famiglia davvero è rischioso... potrebbe capitare a me, a Maria, a Fatima, ad Ali, di nuovo a tutti... Quanti lavorano come facevamo noi?...

Ehsan

(riflessivo)

Non lo so... Nel mondo poi credo siano tantissimi... Nelle miniere, per fare mattoni, e poi ci sono gli schiavi agricoli, ci sono gli schiavi del sesso, ci sono quelli a cui rubano un fegato, o un pezzo di polmone, o altri organi, ci sono quelli che fanno i soldati, quelli usati per chiedere l'elemosina e loro non prendono niente, quelli che non vanno a scuola per tanti motivi, quelli che malati non vengono curati... Insomma, da fare ce n'è tanto...

Iqbal

Ecco è proprio quello che vorrei fare io... Voglio diventare avvocato e lavorare come fai tu... Come posso cominciare?...

Ehsan

Calma, calma... cominciamo con andare a casa, e poi si vedrà... Sapete quanto è pericoloso il lavoro che facciamo noi del Fronte... Non vorrei che voi foste coinvolti in questi pericoli... i proprietari, i potenti delle mafie, i signori...

Iqbal

Io non ho paura... Io non ho paura di loro... né di nessuno...

Fatima

(e gli altri quattro lo stesso...)

Anch'io, anch'io ...

Ehsan

Io non so cosa dirvi, ma intanto andate a casa, poi si vedrà...

Iqbal

Per quanto mi riguarda, i miei genitori mi permetterebbero di fare quello che io voglio, loro mi conoscono bene... approveranno la mia scelta. E quando potrò li andrò a trovare spesso, loro e tutta la mia cara famiglia...

Ehsan

Prepariamoci a partire, perché tra un po' si parte... Abbiamo tanti che ci aiutano ad accompagnarvi ai vari villaggi...

Canzone di saluto e di arrivederci dei ragazzi tra di loro ...

*Mohamed ... Fuscello ... Kily... Bohana... Sevakan ... Alì... Salman...
Maria ... Tamilli ... Zafir... Fatima...*

*Addio, arrivederci... state bene... siate felici... Curate voi stessi e
fate felici i vostri amici... date una mano a casa e a chi ha bisogno...
non abbiate paura ... con papà e mamma sarete contenti...
crescerete bene e il futuro sarà buono...*

*Troverete modo di studiare di fare del bene e sarete felici...
Anche i responsabili della scuola, del comune, della nazione siamo
certi avranno modo di aiutare i ragazzi a crescere bene... E Dio sia
sempre con noi...*

*Durante il ritornello si abbracciano ad uno ad uno, poi riprendono a cantare e
poi ancora sfumando la musica quasi tutti escono.
(rimangono Karim, Iqbal e Fatima...)*

Karim

(allegro)

Quest'oggi dove si va? Babà

(è diventato il nomignolo di Ehsan Kan utilizzato da Karim)

Oggi dove andrete? ... Debbo comperare qualcosa, debbo preparare i letti, debbo
fare un altro fuoco, per cucinare il riso... Dimmi...

Ehsan Kan

Mi fa piacere che mi chiami Babà, come fossi tuo padre, ma quando esci stai attento
e sii saggio... Noi andremo a vedere quella casa in campagna... forse ci sono bambini che
fanno mattoni... Vedremo... Dov'è Iqbal?... non si è alzato?

Karim

Come no!! E' già in cortile, fuori vicino alla macchina... ha già preso delle zollette di
zucchero da dare a quei bambini che incontrerà lassù... E' in gran forma...

Certo state facendo davvero un bel lavoro... Mi pare siamo arrivati ad undici, vero?

Ehan kan

*(che sta preparandosi per uscire, con delle borse, con la macchina fotografica,
con altri fogli...)*

Si, si. 11 fabbriche chiuse... e circa duecento bambini liberati e riconsegnati alle
famiglie, contenti e allegri... Speriamo bene per oggi...

Karim

Bravi, perché ieri li avete sistemati tutti nelle loro famiglia... Ieri qui non si poteva
far niente per i tanti bambini che c'erano... Erano così allegri... Liberi e felici!!!

Iqbal

(entrando con un po' di fretta...)

Siccome è il primo incontro con loro, forse c'è bisogno di qualche medicina e di
qualche piccolo sapone... Glielo diamo di nascosto fin quando li andremo a liberare:
saranno capaci di utilizzarle... Dove li abbiamo messi l'ultima volta...

Karim

Le medicine nell'armadio 6 e i saponi dentro, in corridoio...

Iqbal

Grazie... Vado... Babà...

(Ehsan fa un segno come per dire. Pure tu mi chiami così ora?)

Hai sentito qualcuno della polizia per quell'usuraio del villaggio di Lahore del mese

scorso? Lo hanno messo in galera, quel violento e canaglia?...

Ehsan

(Rispondendo ad una questione difficile)

Non ho saputo niente, spero che oggi al rientro il nostro avvocato Magro ci dia una buona risposta...

Iqbal

(uscendo)

Speriamo... Fatima, come va? Piuttosto silenziosa. Come mai?

Fatima

(chiamandolo vicino)

Sai, io che rimango in casa, con i piccoli, sono contenta, ma mi viene ogni tanto un po' di nostalgia di casa mia... Hai saputo niente da Uomo3 se hanno trovato qualcosa?... Lo so che per me non sarà facile, però lo sento...

Iqbal

Va bene... appena troveremo la tua casa ti accompagneremo tutti. Io sarò contento per te. Magari la trovassero presto, saresti contenta... e contenti noi...

Ehsan

Iqbal, mi raccomando, anche oggi, stai attento a quello che dici a quei bambini, senza fretta, senza entusiasmarli troppo, sappi che l'avvocato in questo periodo ha un sacco di cose da fare... Calmo...

Iqbal

(uscendo)

Va bene, ci proverò... Andiamo...

Fatima che prepara la valigia canta da sola una canzone sull'amicizia con Iqbal e con tutti, sul suo passato presso il telaio per far tappeti, sulla sua voglia di famiglia e sul suo incerto futuro...

*Vorrò aiutare i miei figli a crescere come Iqbal,
e Dio ci protegga tutti. Ciao a tutti.*

Con la valigia esce e scompare...

*Mentre sfuma la canzone rientrano Iqbal, l'autista, l'avvocato e Ehsan
Si siedono e poi...*

Magro

(dispiaciuto)

Certo per la partenza di Fatima è dispiaciuto anche a me, una bimba dolcissima, ma sono contento che non sia stata con noi al mercato...

(rimettono a posto le cose usate)

Caro Iqbal... Dopo che ieri hai terminato di dire i nomi ho avuto paura per te...

Troppo, bisogna essere meno emotivi... Tu sei giovane, sei stato coraggioso, ma io ho avuto paura... Meno male che c'erano i poliziotti...

Ehsan

Anch'io sono stato contento, ma con quel megafono sulla bocca strillavi come ... sei stato bravo, ma che paura quando ti hanno cominciato a tirare arance, verdure, scarpe vecchie... c'era di tutto attorno a te. Bravo perché continuavi...

Iqbal

(convinto)

Sì, ma i potenti i ricchi, gli avvoltoi, gli sfruttatori, i mercanti di carne di bambini loro non c'erano... Se mi avessero sentito...

Magro

Ti avrebbero ammazzato... Povero te e poveri noi...

Rinneha

(la moglie di Ehsan)

Ho comprato i tre giornali della città, guardate...

Tutti e tre parlano del mercato di ieri...

(tutti prendono i giornali e guardano, anche Iqbal)

Caro Iqbal, qui ci sono due tue fotografie... Sei diventato popolare... Ma sapessi che paura ho avuto io per te... Nella piazza del mercato, c'è di tutto...

Magro

(dal giornale)

"Il coraggioso bambino che aveva denunciato i suoi sfruttatori"

Ehsan

(leggendo)

"una vergognosa speculazione fatta sfruttando l'ingenuità di un ragazzino..." questi interpretano tutto diversamente... Come vedi ce n'è per tutti.

Iqbal

Io quando mi è arrivato un arancio sul megafono ho avuto paura, ma credo che sia stato positivo il fatto che se ne parla, che i giornali hanno scritto.

(rivolto a Ehsan)

Tu un giorno mi avevi detto che i potenti diventano sempre più forti grazie al silenzio e all'ignoranza. Non hai detto così? Speriamo che abbiano un po' paura...

Magro

E' proprio così, certo... E' che dobbiamo essere più attenti. Io ho un sacco di paura... E quanto è successo al mercato, bello se vuoi, molto pericoloso...

Karim

(entrando con una scatola in braccio)

Lo sapete che al mercato si parla di voi?

Rinneha

Vieni, guarda qui... Le foto di Iqbal...

Karim

... Sul giornale... che meraviglia... Si parla di tutto quello che è successo ieri. Ci sarei voluto essere.... Mi hanno detto che a Iqbal gli hanno anche sputato e però che anche molti gli hanno fatto tanti applausi e complimenti...

(avvicinandosi a Iqbal sottovoce)

Senti, questa sera andiamo al cinema. Ieri sera la Rinneha ci ha regalato quegli spiccioli, ho fatto i calcoli ho aggiunto un po' di risparmietti della spesa e... questa sera, va bene?...

Iqbal

(contento)

Benissimo... OK, Karim...

Uomo 1

(con un televisore in braccio)

Dove lo metto?... E' anche un po' pesante...

Rinneha

Sul tavolo, ora, poi vediamo come sistemarlo... Un televisore... E' costato molto?

Uomo1

Devo essere sincero, nel negozio parlavano di noi e ... il padrone ha fatto uno sconto "per quel ragazzino che ha raccontato la sua storia e mi ha commosso"... Sono cose che

ha detto a voce alta nel negozio e anche altri che avevano sentito parlare Iqbal sono stati contenti...

(attacca la corrente)

Se continuiamo così presto faranno un telegiornale su di noi... Allora. Così va bene... Vediamo... Acceso!!

(si sente suonare la porta...)

Un attimo, vengo subito... Tutto adesso... Calma.

(esce in fretta ed entra con un signore ben vestito con una borsa in mano...)

Giornalista

(parlando piuttosto da straniero)

Sono un giornalista americano, ieri mi hanno raccontato del vostro impegno per la Liberazione dei bambini schiavi del lavoro.

Sono molto interessato a questa vostra battaglia e vorrei intervistare i protagonisti di ieri, chi sono... Posso incontrarli?

Uomo 1

Certo!

(strillando a quelli che in fondo leggendo i giornali e seduti chiacchierano)

Ehsan senti un po' quest'uomo credo voglia parlare con te e con Iqbal, senti un po'... Vieni...

(li lascia da soli ed esce dopo aver spento la tele)...

I tre

(Chiacchierano lontano, non si sente niente. Poi dopo un po'...)

Giornalista

Sentite, io ci provo... Per voi non ci saranno spese e tutto con la massima attenzione al rispetto e al benessere di Iqbal e dei bambini che hanno bisogno.

Ehsan

Proviamo, e mi raccomando ci faccia sapere al più presto perché dobbiamo organizzarci...

(si ringraziano reciprocamente, si salutano e...)

Musica solo musica e si libera la sala. Le donne e gli uomini (ballando?) levano armadi, fanno pulizia, smettono di parlare... Rimane solo un tavolo, due sedie, un po' di giornali sul tavolo e poi dopo aver appeso una foto di Iqbal, escono... Un mappamondo. Un momento di riflessione, ci si pone la domanda cosa sta succedendo? Dove stanno i protagonisti che sempre stavano qua...

Dopo un po' di silenzio entra Ehsan Kan da solo. Tutto normale... Accende la televisione e mette una cassetta video registrata... La guarda e ogni tanto commosso si soffia il naso, si asciuga le lacrime, si alza e cammina un po'...

Parte il video con le immagini e viene proiettato sul grande schermo in fondo...

Video

(Ehsan se li vuol rivedere per ricordare qualcuno che gli manca...)

1. Premio GIOVENTU' IN AZIONE.

Al ragazzo in qualsiasi parte del mondo che si sia particolarmente distinto in qualunque cosa di utile...

Premiano le Reebok - scarpe per tutti.

Il premio è di 15.000 dollari.

BOSTON 1994: Ragazzo premiato: IQBAL MASIH - Pakistan

Immagini di Iqbal che parla: ma non si sente, solo piccole immagini, fotografie fisse poi applausi e premiazioni con sorrisi enormi di Iqbal.

Nel video si vede anche Ehsan che lo ha accompagnato e il giornalista Americano... Il video va avanti...

C'è solo un'immagine del giornale che afferma:

Dall'University Primary et Company di Boston:

ASSEGNATA UNA BORSA DI STUDIO FINO ALLA LAUREA PER IL RAGAZZO IQBAL

Dal premio Reebok. Il ragazzo avrà la possibilità di studiare gratuitamente dal momento in cui ritirerà il premio, fino alla laurea"

Al termine del primo video con due premi importanti, tanti ragazzi battendo le mani salgono sul palco e poi si siedono per terra per vedere il resto...

2. Svezia. L'Europa e i problemi del lavoro.

Conferenza Internazionale sul lavoro nel Mondo. Svezia. 31 Gennaio 1995.

(Un servizio giornalistico)

Un giornalista che parla con microfono in mano sullo sfondo gente, applausi... e poi ancora primo piano del giornalista che:

"Per la volta è stato invitato a parlare un ragazzo pakistano di nome Iqbal Masih sui problemi del mondo del lavoro e dello sfruttamento dei piccoli"...

Primo piano di Iqbal che parla a tutti

"Ogni giorno in Pakistan sette milioni di bambini si alzano prima dell'alba, al buio. Lavoreranno fino alla sera. Tessono tappeti, cuociono mattoni, zappano ampi, scendono nei cunicoli delle private miniere. Non giocano non corrono, non gridano. Non ridono mai. *(altra inquadratura)*... fino a quando ci sarà un bambino privato della sua infanzia, picchiato, violato, nessuno potrà dire: non mi riguarda. Non è vero: riguarda anche voi. E non è vero che non c'è speranza. Guardate me: io ho avuto speranza.

Voi, SIGNORI, DOVETE AVERE CORAGGIO...

(c'è un grande applauso. C'è inquadratura di tanti che applaudono c'è il nome del giornalista che ha fatto il servizio dalla Svezia. 31 Gennaio 95.). (fine del servizio)

Al termine ancora tanti ragazzi battendo le mani salgono sul palco e poi si siedono lì...

3. Iqbal che scende dall'aereo insieme a Eshan Khan e tanta gente lo attende all'uscita dell'aereo porto per applaudire e congratularsi con lui...

Subito dopo c'è registrato un aquilone che vola alto nel cielo azzurro e finisce

4. Giornali scritti, posti su un tavolo e tradotti se in lingue difficili...

Solo titoli di giornali del mondo con la notizia della

UCCISIONE DI IQBAL MASIH DA PARTE DELLA MAFIA.

Il giorno di Pasqua è stato ucciso il ragazzo pakistano premiato in America...

Una foto su un altro giornale

ORA SARA' RICORDATO PER SEMPRE. Ucciso Iqbal Masih...

Durante le letture dei giornali tutti in piedi. Silenzio e parte di sottofondo la musica... Si vedono immagini della regione, immagini semplici e stupende, e Ehsan Khan che racconta...

Ehsan Khan

"Era andato a casa dopo questi viaggi...un villaggio vicino a Lahore, per rivedere la sua famiglia... un po' tutti hanno saputo dei suoi viaggi e dei vari premi e lo accolsero con gioia come un eroe. Lo ammiravano..."

Il pomeriggio scorrazzava in bicicletta con gli altri cuginetti ed era sempre allegro e disponibile... La domenica mattina festeggiò la Pasqua con gli altri cristiani del suo villag-

gio e siccome era una bella giornata, dopo la messa è andato a trovare i parenti nei villaggi vicini... Al suo rientro verso le tre del pomeriggio, o forse un po' più tardi quando il sole sta per cominciare a discendere, comparve una macchina sulla strada all'imbocco del villaggio, sollevando una nube di polvere. Un'automobile grande e nera, sconosciuta, coperta di polvere, e sembrava che a bordo non ci fosse nessuno e che venisse avanti da sola. Nessuno vide chi c'era al volante...

Il tempo all'improvviso cambiò e presto venne un temporale con gocce grosse come monete che cominciarono a picchiare la terra, e i tuoni forti facevano tremare i tetti di paglia...

L'automobile attraversò il villaggio e poi deviò per il viottolo che porta alle risaie. L'acqua del cielo, tanta, si confondeva con quella della terra.

In quel momento Iqbal e i suoi cuginetti camminavano a piedi perché la salita era troppo ripida, erano tutti sudati e bagnati... Un uomo testimonia che quando Iqbal è passato vicino all'automobile, il vetro del finestrino si è abbassato e subito dopo tre colpi di fucile hanno rimbombato in tutta la valle. E prima di aver potuto dare l'allarme e aver radunato uomini, prima che siano arrivati i soccorsi, l'automobile non c'era più... non c'erano nemmeno le tracce che l'acqua abbondante che cadeva aveva cancellato... La terra sotto il corpo di Iqbal si era tinta di un rosso pallido, ma dopo un po' era stata portata via dalla pioggia. I cuginetti piangevano e lo tenevano sulle ginocchia, ma Iqbal non c'era più, non c'è più.

E' stato assassinato dalla mafia dei tappeti a Muritke, un villaggetto a circa trenta chilometri di distanza da Lahore, in Pakistan. Aveva circa 13 anni.

Vi prego, ora che conoscete questa storia, raccontatela a qualcuno che non l'ha mai sentita. E' vera. Farà bene ascoltarla.

E se sentite storie di bambini sfruttati, maltrattati, schiavizzati... anche se storie dolorose, raccontate anche quelle, prima o poi tutti riusciremo a capire che il mondo sarà migliore solo se ci daremo da fare per aiutare i piccoli... loro poi faranno il resto...

Tutti si alzano in piedi, battono le mani e comincia l'ultimo canto in ricordo di Iqbal e per tutti i piccoli che non sono aiutati a crescere.

*Questa canzone qui sotto è di un poeta francese, aggiustata...
Con un ritornello da ripetere facile potrebbe essere un'idea...*

*Il s'appelait IQBAL
vivait au Pakistan
il est mort d'une balle
ce n'était qu'un enfant*

*Un beau jour libéré
il porta témoignage
ignorant le danger
porté par son courage*

*Il été baptisée
pour ses parent qui aimait
il été mort aussi
Après les jour de Paque*

*La mafia du tapis
ne l'a pas supporté
ils lui ôtèrent la vie
pour le prix à payer*

*IQBAL était esclave
depuis l'âge de quatre ans
enchaîné à l'ouvrage
vendu par ses parents*

*Il s'appelait IQBAL
avait juste douze ans
il est mort d'une balle
ce n'était qu'un enfant !*